

TANA TERMINI, PROVE DI RIAPERTURA

di **Valentini Elisa**

Tana Termini, prove di riapertura Toscana compost presenta un nuovo progetto più attento all'ambiente VA AVANTI il percorso per riaprire l'ex impianto di compostaggio di Tana Termini che, dopo una completa ristrutturazione, dovrà produrre biometano e compost di qualità. La società Pistoia compost, che sta acquisendo il sito dal fallimento, ha presentato ieri un primo progetto all'Unione dei Comuni, per le valutazioni in commissione paesaggistica; il passaggio successivo sarà in Soprintendenza. «Abbiamo previsto molti aspetti di mitigazione ambientale, anche estetici — spiega Rossano Degl'Innocenti, referente di Pistoia compost —: dai colori dell'edificio, perlopiù verde e marrone, all'utilizzo della pietra e altri elementi che richiamano la cava e il bosco. Stiamo curando adesso la parte più tecnologica. Vorremmo presentarlo in Regione entro aprile. Speriamo che l'impianto possa entrare in funzione entro fine 2020».

IL SÌ O NO all'apertura spetterà appunto alla Regione, a cui compete l'Aia (autorizzazione integrata ambientale). Fra gli abitanti della vallata, dove è in corso anche una petizione contro la riattivazione del sito, c'è preoccupazione, visti i disagi generati dal vecchio impianto, cattivi odori in primis. «Tutto il processo avverrà al chiuso e in depressione così da trattenere totalmente gli odori all'interno — rassicura Degl'Innocenti - : a questo serve l'aumento del volume dei fabbricati richiesti. La quantità del rifiuto organico trattabile resta 31mila tonnellate l'anno». Intanto dal sito è iniziata la rimozione, con ditte incaricate dal Comune, del legno del biofiltro (350 tonnellate) e del rifiuto stoccato sul piazzale esterno (circa 400). I costi sono coperti con la fidejussione del vecchio titolare, la Sistemi biologici. Il materiale nelle celle sarà invece smaltito dalla Pistoia compost: «prevediamo di iniziare entro aprile e ci vorranno 2-3 mesi» specifica Degl'Innocenti. Proprio per la bonifica servono 360mi1a euro dei circa 500mi1a totali che la società ha già investito sull'impianto: soldi che andranno persi se la Regione dovesse negare l'Aia.